SCRIVENTE: BOSSI PIETRO

DATA: 10 / 07 / 1861

ID: 129BoP

Salo 10. Luglio. 61.

Chiaris.^o Sig.^r Giacomo

Non so con qual coraggio dirigerle questo mio scritto avendo mancato ad un importante dovere qual'è quello di scriverle quanto prima ringraziandola del dono che si è degnata farmi di ottanta franchi in compenso d'essermi prestato presso la fabbriceria di Romanengo a farle avere il lavor[Σ]ell'organo¹.

Ma a dirle la verità schietta io aveva fissato di non scriverle se prima non era sicuro di darle in mano anche quello di Salò. Nei quattro mesi che mi trovo maestro di musica in Salò io non ho mai mancato di battere presso cotesta Fabbriceria affinché di ottenere talo scopo fintantoché lo raggiunsi. Ieri essendo venuto a parlare col Sig.^r Presidente, rinnovai le mie istanze su questo proposito, ed egli finalmente mi ha promesso di farlo rinnovare o restaurare secondoché si potrà convenire e mi diede ampia facoltà di avvertirne la S. V.

Io deggio però avvisarla che per meglio agevolare la cosa ho creduto bene darle ad intendere che Ella avendo in questo mese in giro il suo gerente Castelli // in questi dintorni non le porterebbe grande aggravio il venire fino a Salò. Quindi La prego che mandando invece a bella posta non mi faccia scomparire.

Pregandola di spedire immediatamente il Castelli con un uomo della fabbrica, intanto che ho per le mani strette il Presidente, io spero che si farà come abbiamo fatto a Romanengo forse un contratto più d'importanza, ma alla svelta, che a Salò deve avere un'organo della prima fabbrica d'Italia, qual'è la sua.

Salutandola distintamente per parte anche di mia moglie e in pari tempo pregandola di estendere i miei sinceri saluti a tutta la sa famiglia non che il mio Amico Castelli

Della S. V. mi dichiaro

L'umilis.^o Servitore
Bossi Pietro Maestro di Musica

¹ Lacerazione della carta.